



«Il vallo tomo è una soluzione devastante»

Civettini contesta il progetto per mettere in sicurezza il versante est del Brione dopo le frane di due anni fa a Linfano

La necessità di porre in sicurezza il Monte Brione realizzando un vallo tomo a oltre due anni di distanza dal distacco di alcuni grossi masi che colpirono due case e un residence, è l'oggetto di un'interrogazione in consiglio provinciale presentata da Claudio Civettini (Lista Civica Trentina) che definisce quella del vallo-tomo come una soluzione «devastante dal punto di vista estetico e ambientale». «Che il problema relativo alla

caduta massi e frane dal fianco est del Monte Brione andasse sicuramente affrontato prevedendo un intervento per la messa in sicurezza - afferma Civettini - era dimostrato dal fatto che negli ultimi tre decenni si siano verificati ben 4 eventi significativi di rilascio massi, senza considerare poi eventi di carattere minore che ricorrono con ancora maggior frequenza. È più che condivisa l'esigenza di un intervento per la proble-

matica in questione, meno le modalità con cui questo dovrebbe essere poi effettivamente realizzato; modalità che al momento sembrano, secondo quanto prospettato, davvero deludenti. Pare infatti - prosegue il consigliere provinciale - che il progetto con cui si intende procedere con un discutibile vallo-tomo, un trincerone dal punto di vista estetico ed ambientale devastante di oltre un chilometro per contenere al massimo 3000

kJ, sigla che sta per kilojoule, ovvero l'unità di misura adottata internazionalmente per indicare l'energia. Una soluzione, questa, che potrebbe essere sostituita da paramassi che risolvono velocemente e tranquillamente il problema della sicurezza del carico e delle attività sottostanti ad ogni rupe, sostituendo tutti i vallo tomo fino ad oltre 8000kJ. Una soluzione che potrebbe coniugare sicurezza e impatto ambientale».